

Episodio di Madonna dei cuori Canda 22-8-1944

Nome del Compilatore: Davide Guarnieri

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Madonna dei Cuori	Canda	Rovigo	Veneto

Data iniziale: 22 agosto 1944

Data finale: 22 agosto 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1					1							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

Vincenzo Marcomin, figlio di Giovanni e Bagatin Matilde, nato il 28 maggio 1889 a Villanova del Ghebbo. Soldato di leva, riformato, rivisitato e lasciato in congedo illimitato a causa di una ferita da scheggia di bomba riportata a Monte Mario nel 1918. "Ripristinato nei ruoli dell'esercito per aver fatto parte dall'1.2.1944 al 22.8.1944 della formazione partigiana Brigata Tasso in Rovigo". Viene ucciso il 22.8.1944 nel comune di Canda come da certificato di morte. Sposato con Costa Elvira.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Operaio addetto alla manutenzione delle strade, originario di Villanova del Ghebbo, è spettatore involontario di uno scontro a fuoco. Prelevato dalla sua abitazione di Masi dalle Brigate Nere e portato nella Caserma dei Carabinieri di Badia Polesine prima e poi a Rovigo, venne ucciso dopo tre giorni nella frazione di Canda. Dal procedimento contro Tullio Viaro veniamo a sapere che egli lo consegnò ad un non meglio precisato capitano Vestri che si era presentato per portarlo ad un altro comando.

Modalità dell'episodio: fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia: rappresaglia: rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto: BN

autori,

Nomi:

Tullio Viaro, nato a Badia Polesine il 17 agosto 1890 (collaboratore) imputato in procedimento italiano
Giuseppe Guerrer, nato a Villa d'Agide (Rovigo) il 3 giugno 1923 (collaboratore), imputato di essere stato l'autore dell'arresto

Note sui presunti responsabili:

Tullio Viaro, nato a Badia Polesine il 17 agosto 1900.
Iscritto al PNF, antemarcia, ex comandante di squadre d'azione, marcia su Roma, sciarpa littorio, ricoprì diverse volte la carica di segretario del fascio di Badia Polesine e di comandante della GIL. Durante la RSI comandò le Brigate Nere di del paese con il grado di maggiore e fu anche commissario prefettizio dello stesso paese. Partecipò ai rastrellamenti di Adria del primo giugno 1944 e di Lendinara del settembre 1944, dirigendo anche quello compiuto nella bassa veronese del primo dicembre 1944 che portò alla fucilazione sul posto di tre arrestati a Villabartolomea (VR). Prese parte anche al rastrellamento di Stienta del 30 dicembre

1944 a seguito del quale il partigiano Antonio Bonatti morì in carcere per le torture.

Matteo Brancaleone dichiarò che partecipò anche al fermo del figlio Rino, poi trasportato a Villamarzana e là ucciso.

Il CLN di Stienta ricorda un altro rastrellamento avvenuto il 26 ottobre 1944 a cui prese parte attivamente e che portò all'uccisione del partigiano Bellino Varliero e di due ex soldati russi aggregatisi alla sua formazione, al rastrellamento di circa 2000 persone in gran parte condotte a Verona per poi essere trasferite in Germania.

Il 10 novembre 1945 Elvira Costa denunciò Viaro per l'omicidio del marito Vincenzo Marcomin, arrestato a suo dire per ordine di Viaro il 18 agosto 1944 Badia Polesine, trattenuto in carcere per tre giorni e poi, sempre per ordine del Viaro, trasportato in località Madonna dei Cuori ed ucciso.

Il 20 febbraio 1956 il suo fascicolo personale fu chiuso.

Venne condannato per collaborazionismo il 4 marzo 1947, a 15 anni di reclusione ed alla confisca dei beni per il collaborazionismo politico poi amnistiata dalla Cassazione il 23 febbraio 1948

Estremi e Note sui procedimenti:

Sentenza della Sezione Speciale della Corte d'Assise Straordinaria del 4 marzo 1947 contro Tullio Viaro accusato, tra l'altro, di concorso in omicidio di Vincenzo Marcomin. Condannato a 15 anni di cui un terzo condonati in applicazione del DP 22 giugno 1946. Il 23 febbraio 1948 la Cassazione annullò la sentenza senza rinvio per amnistia

Sentenza del 9 novembre 1945 contro Giuseppe Guerrer, accusato di aver partecipato a vari rastrellamenti e di aver arrestato il Marcomin. Condannato a 10 anni con sentenza del 14 gennaio 1947 la Cassazione dichiarò estinto il reato per amnistia

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Guida ai luoghi della memoria in Polesine 1943-1945, a cura di Laura Fasolin, s.d., p. 26
Fascisti e collaborazionisti nel Polesine durante l'occupazione tedesca, a cura di Gianni Sparapan, Marsilio, Venezia, 1997, pp. 179-180, 284
Emilio Bonatti, *Il Revisionismo allo specchio della storia. 15 ottobre 1944*, A.N.P.I. Rovigo, 2006, p.2-13.

Fonti archivistiche:

ASRovigo, Registro delle sentenze penali della Corte d'Assise n.333/1947
ASRovigo, Registro delle sentenze penali della Corte d'Assise n.186/1945
ASRovigo, *Corte d'Assise Straordinaria, b. 14, f. 326*
ASRovigo, *Fogli matricolari 1889*.

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Archivio di Stato di Rovigo
Laura Fasolin